

Il museo Morandini apre le porte ai varesini

Pubblicato: Mercoledì 11 Dicembre 2019



L'occasione per scoprirlo è stata la presentazione del prestigioso catalogo ragionato delle opere di **Marcello Morandini**, edito da un vero mito dell'editoria d'arte, **Skira Editore**: un importantissimo traguardo per ogni artista contemporaneo.

Ma quella di oggi era innanzitutto la presentazione alla città del **museo Morandini** e della sede della **fondazione Morandini**, in via del Cairo 41 a Varese.

Uno splendido spazio, ricavato in una villa dei primi novecento in pieno centro, che farà da museo dedicato al grande artista, designer e architetto. Ma non solo: sarà anche il suo studio e archivio personale, nonché luogo espositivo per tutta l'arte contemporanea internazionale che segue lo stile "costruttivo" di Morandini.



UN GIOIELLO DI ARTE CONTEMPORANEA IN UNA VILLA DEI PRIMI NOVECENTO: SARA' PRONTO A MAGGIO 2020

Della sede, sono complete due parti: il seminterrato, che ora ospita alcune delle più famose opere di Marcello Morandini, ma che poi sarà dedicato alle temporanee di arte internazionale e l'ammezzato, che sarà uno dei due piani dedicati più strettamente alla permanente dell'artista, nato a Mantova ma residente a Varese da quando era bambino, che dalla città giardino è diventato famoso in tutto il mondo per le sue sculture optical in bianco e nero e per i suoi pezzi di design dalle geometrie sempre attuali.

All'appello mancano ancora due piani, il primo piano e la "torretta", che ospiteranno l'archivio personale e della fondazione Marcello Morandini, nonché il suo studio. E manca anche un ascensore, che renderà accessibile a tutti gli spazi espositivi, e che verrà realizzato in cristallo secondo le linee "Morandiniane" così da farlo diventare simile a una grande scultura dell'artista.

Questi lavori saranno il fulcro dell'attività della fondazione fino ad **aprile-maggio, momento in cui verranno definitivamente riaperte alla cittadinanza le porte di via del Cairo 41.**

UNA SERIE DI OPEN DAY E VISITE GUIDATE A DICEMBRE PER SCOPRIRE IL PROSSIMO MUSEO-GIOIELLO DI ARTE CONTEMPORANEA VARESINO

La parte già realizzata della Fondazione, già bellissima da vedere, può però essere eccezionalmente visitata nel mese di dicembre: prima di ricominciare i lavori, infatti, la Fondazione e l'artista hanno deciso di dare un'occasione speciale ai varesini: per vedere "cosa sta succedendo di bello" in quella sede.

Per questo, hanno organizzato in tre giorni – **domenica 15 dicembre, domenica 22 dicembre e lunedì 23 dicembre, dalle 10 alle 18** – altrettanti Open day della struttura: l'ingresso è gratuito, ma regolato,

proprio perchè parte della fondazione è ancora “in fieri”.

Se si vuole non solo vedere, ma anche capirne di più, sono state previste inoltre delle **visite guidate**: in orari che vanno dalle 10 alle 16, saranno da giovedì 12 a sabato 14 e da giovedì 19 a sabato 21 dicembre.

Anche in questo caso, la prenotazione è obbligatoria: info@fondazionemarcellomorandini.com oppure 0332.261024 – 1610525

IL SINDACO E L'EDITORE OSPITI DELLA PRIMA PRESENTAZIONE AL MUSEO

Alla prima presentazione ufficiale, quella del catalogo ragionato **Skira** di tutte le opere di Marcello Morandini, c'era una folta rappresentanza di amici, esperti, giornalisti, oltre alle proprietarie della villa dove ora è ospitato il museo e la fondazione.



Con loro, anche il sindaco **Davide Galimberti** e, in una conversazione moderata dalla giornalista **Nicoletta Romano**, anche il presidente di Skira **Massimo Vitta Zelman**.

«La città è grata a Marcello Morandini – ha detto il sindaco Galimberti – Un luogo come questo infatti non è confinato nel territorio comunale ma aiuterà la cultura del nostro paese».

«Noi ora siamo in questa fondazione, che prima di tutto era una casa, villa Zanotti – ha sottolineato Morandini – Le proprietarie sono qui con noi, e voglio ringraziarle: si sono convinte a cedermela solo quando hanno saputo che sarebbe diventato un museo. Si sono rivelate generose e amanti della cultura e dell'arte. Grazie anche all'architetto **Corrado Tagliabue** che l'ha progettato con sensibilità e rispetto per la costruzione originaria. Infine condivido l'onore con mia moglie, che mi ha aiutato moltissimo e quest'anno è stata fantastica».

Stefania Radman
stefania.radman@varesenews.it